

2.6.6

Rocce silicee con vegetazione pioniera del *Sedo-Scleranthion* o del *Sedo albi-Veronicion dillenii*

Silikatfelsen mit Pioniervegetation des *Sedo-Scleranthion* oder des *Sedo albi-Veronicion dillenii*

Siliceous rock with pioneer vegetation of the *Sedo-Scleranthion* or of the *Sedo albi-Veronicion dillenii*

Codici habitat:

Natura 2000: 8230

Corine: 62.3

EUNIS: H3.1;

Inquadramento generale

Il tipo comprende la vegetazione pioniera in ambiente termofilo su substrati rocciosi silicei, a volte in erosione e raramente su pareti verticali. Esso è caratterizzato dalla presenza di muschi, licheni e poche fanerogame, terofite a ciclo annuale oppure succulente della famiglia delle *Crassulaceae*, capaci di resistere alla forte insolazione e alle escursioni termiche.

Interpretazione della variabilità, dei potenziali sottotipi e distribuzione dell'habitat

Le comunità vegetali di questo habitat sono riferibili all'ordine *Sedo-Scleranthetalia*. Il manuale interpretativo, già nel titolo del codice, nomina esplicitamente le alleanze *Sedo-Scleranthion* (prevalenza di specie perenni) e *Sedo albi-Veronicion dillenii* (secondo MUCINA et al. sinonimizzato con *Arabidopsidion thalianae*, con prevalenza di terofite). Quest'ultimo, veramente raro e di rilevante interesse biogeografico, può essere considerato vicariante dell'*Alysso-Sedion albi* (habitat prioritario, basifilo, 6110).

Località caratteristiche

Biotopo Castelfeder, Biotopo Kortscher Leiten, Biotopo Schlanderser Leiten, Biotopo Sonnenberg, Biotopo Tartscher Leiten.

Dinamismo naturale

Come tutte le comunità di tipo pioniero, possono avere breve durata. Nel caso le condizioni estreme che caratterizzano questi siti fossero mitigate e si formasse un sia pur sottile strato di suolo (poi non asportato dal vento o dilavato), si innescerebbero i processi evolutivi che conducono verso la formazione di comunità di prato arido, eventualmente anche cespugliato. Di regola, gli aspetti con terofite non occupano mai superficie molto estese. Per la vegetazione del *Sedo-Scleranthion*, a parte le bordure dei muri a secco, le possibilità evolutive sono ridotte dalla scarsa probabilità che le condizioni stazionali mutino.

Fig. 65:
Biotopo Castelfeder





Fig. 66:
Sempervivum
arachnoideum

Specie tipiche

dominanti: *Scleranthus perennis* (!), *Sedum acre*, *Sedum album*, *Sedum sexangulare*, *Sempervivum arachnoideum*.

caratteristiche: *Aira caryophyllea* (!), *Aira elegantissima* (!), *Arabidopsis thaliana*, *Filago minima* (!), *Jovibarba arenaria* (!), *Plantago strictissima*, *Poa bulbosa*, *Sedum annuum*, *Veronica dillenii* (!), *Veronica triphyllos*.

altre: *Allium lusitanicum*, *Cerastium arvense* subsp. *strictum*, *Dianthus sylvestris*, *Jasione montana* (!), *Minuartia laricifolia*, *Notholaena marantae* (!), *Poa molineri*, *Potentilla argentea*, *Potentilla pusilla*, *Rumex acetosella*, *Saxifraga aspera*, *Sedum dasyphyllum*, *Sedum montanum* s.lat., *Sempervivum montanum*, *Sempervivum tectorum*, *Silene rupestris*, *Thymus praecox*, *Trifolium arvense*, *Veronica fruticans*.

Utilizzazioni, vulnerabilità, cura

Le stazioni di questo habitat sono nel complesso poco vulnerabili intrinsecamente, ma poiché esse ospitano specie rare e di rilevante interesse fitogeografico, va posta attenzione che singoli interventi (ad esempio per il miglioramento della viabilità) non incidano sul sito che conserva tali relitti. Le stazioni di bassa quota sono in ogni caso più a rischio.